

Il punto di partenza della ricerca: motivazioni e obiettivi- Al rientro dalla vacanze di Natale ci siamo subito “tuffati” nel prosieguo del percorso ASOC per approfondire il contesto territoriale e tematico in cui il progetto da noi scelto si inserisce, per capire quali sono le motivazioni per cui si è scelto di finanziarlo, chi l’ha deciso e secondo quali procedure. Con i docenti abbiamo visionato le pillole relative alla seconda lezione, dalle quali abbiamo appreso come navigare all’interno del portale Opencoessione in modo da trovare le informazioni utili, abbiamo scoperto cosa sono gli OPEN DATA e perché sono importanti per la nostra ricerca. Come dei provetti Sherlock Holmes, siamo andati “a caccia” di nuove informazioni e soprattutto alla ricerca di dati secondari, ad ognuno di noi è stato assegnato un compito dal Project Manager. Quindi, partendo dagli open data, abbiamo proseguito nella nostra ricerca, creando il nostro dossier che abbiamo inserito in una cartella condivisa su google_drive Nel pomeriggio del 21 gennaio scorso, ci siamo trovati tutti nel laboratorio di informatica della scuola, per raccogliere dati e informazioni; per questa seconda lezione abbiamo potuto usufruire del supporto del Dott. Domenico Primerano, referente dell’Amministrazione Provinciale di Catanzaro e nostro Europe Direct, che ci ha dato indicazioni utili per la ricerca e della Dott.ssa Alessia Parrone referente IPF, Associazione “amica di ASOC” e nostra partner. 28012016 384 La dott.ssa ci sta fornendo un valido supporto mettendoci in contatto con alcune istituzioni importanti per la nostra attività. La parola è passata a Marco, il Project Manager del team, che ha spiegato come la scelta del progetto da monitorare sia caduta sull’adeguamento e potenziamento dell’impianto di depurazione di località Silica nel comune di Vibo Valentia. Marco ha riferito ai nostri ospiti/partner del perché ci siamo interessati a questa tematica, informandoli dell’attività in corso ma, anche, delle nostre sensazioni come quando ci siamo visti “annegare” nel “mare” irto di difficoltà: gli Open Data (dati visibili a tutti) scarseggiavano, poiché le Amministrazioni Locali non sono poi così trasparenti come prevede la legge e molte pagine web alla voce “Amministrazione Trasparente” presentavano un foglio bianco. Dati ed informazioni trovate: Dal sito Opencoessione abbiamo appreso che le risorse pubbliche impiegate per il progetto sono pervenute per il 75% dall’Unione Europea e per il 25% dalla Regione ma anche la consultazione degli opendata del sito non ci è stata molto d’aiuto. Perciò, ci siamo “rimboccati le maniche” e messi all’opera per scovare più informazioni possibili. Ognuno di noi ha potuto utilizzare un computer per ricercare singolarmente le informazioni e, tutti insieme, raggiungere il nostro obiettivo. Abbiamo notato che il finanziamento sul quale stiamo lavorando non è il primo, relativo a questo depuratore, in quanto nel 2003 vi è stato un altro contributo, Delibera CIPE 84/2000 e sono stati stanziati €2.858.588.94. Il progetto riguardava il **COMPLETAMENTO ED ADEGUAMENTO DELL’IMPIANTO DI DEPURAZIONE** Ci siamo chiesti cosa fosse questa strana sigla, “CIPE” ed abbiamo scoperto che si tratta del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, un organo collegiale che si riunisce periodicamente per coordinare le decisioni in materia di politica economica a livello nazionale, comunitario e internazionale. Nato nel 1967, rappresenta un importante organo decisionale in ambito economico e finanziario e stabilisce quali siano i provvedimenti da adottare per il raggiungimento dei principali obiettivi di politica economica. Esso, si occupa di programmazione economica, pubblicando la relazione previsionale e programmatica delle infrastrutture Strategiche della c.d. “legge obiettivo”. Progetta piani di investimento, attua convenzioni con i principali concessionari pubblici

e privati; cura la ripartizione delle risorse finanziarie del fondo Aree Sottoutilizzate, gli strumenti di sostegno alle imprese, l'attivazione del sistema di Monitoraggio degli investimenti pubblici. Nel corso delle nostre ricerche abbiamo anche scoperto l'esistenza di un sito molto interessante, relativo alla balneazione, il PORTALE DELLE ACQUE <http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/>, gestito dal Ministero della Salute. %È Prossimi passi: Per avere maggiori informazioni e dati, incontreremo i Rappresentanti delle istituzioni locali, formuleremo loro dei questionari ed effettueremo delle interviste così da ricavare maggiori notizie. Intervisteremo anche semplici cittadini e responsabili di associazioni ambientaliste per capire la percezione che si ha nel territorio relativamente al contesto tematico. Successivamente, andremo sul campo ad approfondire il nostro lavoro, promettendovi che "I SEA RANGERS" continueranno a scendere in "profondità" per giungere all'obiettivo stabilito! Con questo progetto cercheremo di migliorare la qualità del mare della nostra costa. Questa volta abbiamo noi liceali "il mare in mano" e faremo di questa ricchezza il valore aggiunto per il futuro! IMG_1151La frase da noi scelta quale titolo di questa seconda lezione è : "Se fai un buco nel posto sbagliato farlo più profondo non ti sarà d' aiuto"; un aforisma trovato in rete che a nostro avviso calza perfettamente con lo spirito ed il risultato della nostra ricerca. Eravamo infatti partiti dalla convinzione che le istituzioni di riferimento sarebbero state per noi, il Comune di Vibo Valentia e la Regione Calabria (dipartimento Ambiente), coinvolte nella progettazione dell'intervento che avevamo deciso di mettere sotto la nostra LENTE D'INGRANDIMENTO. Poi, man mano che "spulciavamo" i dati in rete, ci accorgevamo che ricorreva, con una certa frequenza, il nome di un Ente che non avevamo preso in considerazione: Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Vibo Valentia, un Ente Pubblico Economico ai sensi dell'Art.36 della legge 5 ottobre 1991 n.317 ed Ente strumentale della Regione Calabria. Il Consorzio promuove le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi nel territorio di propria competenza e soprattutto ha in gestione il depuratore di Località Silica. Corriamo a visitare il sito del CSI per capire quale fosse l'organigramma dell' Ente e in definitiva quali i soggetti da contattare. Scopriamo che il responsabile é il dottore Giovanni Staglianó che abbiamo contattato telefonicamente, il quale si mostra immediatamente disponibile ed interessato al nostro lavoro e ci invita a mandare una email che descriva precisamente ciò che stiamo facendo e di cosa abbiamo bisogno. La risposta è tempestiva e... BINGO! Avevamo fatto il buco proprio nel posto giusto. Il Consorzio non solo gestisce attualmente il depuratore, ma gli ingegneri che ci lavorano sono i responsabili del progetto, hanno curato le gare d'appalto e seguito i lavori di realizzazione. Al momento i documenti non sono reperibili sul sito poiché la documentazione online parte da una data successiva a quella di ultimazione dei lavori 2011, ma veniamo rassicurati che presso il Consorzio è conservato un intero faldone: il nostro 'oro'! Se ciò non bastasse, lo staff dell'Ente è a nostra disposizione per un eventuale incontro tecnico con il quale ci verrà spiegato, carte alla mano, come nasce e si realizza il 'nostro' progetto. Non ci resta quindi che darvi appuntamento alla prossima lezione con la quale, speriamo, di potervi informare più nel dettaglio sulla storia amministrativa del progetto CUP: D46D09000030006